

San. Dir. del Museo Civico Padova
 55
 ... se la patria non è una fede
 cessa d'essere forza e potenza.
 Il Comune - 1884

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO
 da Maggio a 31 Dicembre 1891
L. 10
 per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
 Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
 In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
 Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Non è né giusto né prudente precipitare un giudizio sul contegno della Camera e sugli elementi che ne costituiscono la maggioranza prima di vederli alla prova in qualche circostanza decisiva, che finora non si è presentata. Lo stesso affare delle Preture, che al momento è l'oggetto precipuo dei discorsi parlamentari, non può servire di pietra di paragone per conoscere il valore intrinseco di questa maggioranza, e la forza dei legami che la stringono al gabinetto. Noi persistiamo nell'avviso già espresso che il rinvio della riduzione delle Preture a tempo indeterminato sarebbe un errore. Tuttavia non possiamo a meno di fermarci all'altra osservazione che il programma delle economie non ha molto, anzi punto a che fare colla legge proposta, la quale stabilisce che il minore dispendio derivante dalla riduzione delle Preture serva per migliorare le condizioni degli impiegati giudiziari. Si risparmia dunque da una parte per erogare di più dall'altra. In ogni modo è deplorabile che la prima, la sola riforma organica, giunta ormai al

l'ultimo stadio della sua esecuzione, incontri ostacoli così gravi nelle passioni e negli interessi locali, e più ancora nelle considerazioni elettorali dei singoli collegi. A tutt'oggi è opinione generale che il ministero non farà del rinvio una questione seria; ma molto dipende dall'andamento della discussione, non che dalle dichiarazioni, che farà il ministro guardasigilli. Certo è che se il progetto corre pericolo di essere respinto, molto dipende dal modo col quale fu presentato e studiato, e piuttosto perché non fu studiato abbastanza. L'organo della città mette in guardia il pubblico inglese sulle agitazioni sempre più allarmanti nella penisola dei Balcani, e fa il brutto pronostico che lo scoppio della bufera non è lontano. Speriamo che si tratti di una di quelle visioni nere, alle quali va soggetto il Times quando sente il bisogno di richiamare l'attenzione sopra di sé.

Il pubblico inglese vi è ormai abituato e ci bada poco; come bada poco a tutte le solenni dichiarazioni, siano fatte dall'alto di un trono, o dal banco di un ministro, sul mantenimento della pace. Ma sul continente, dove manca la flemma britannica e dove sono più facili le improvvise esaltazioni, molti prendono sul serio le sortite del Times, e si fermano a meditarvi sopra. La prospettiva generale non è davvero molto incraggiante né sul Danubio né alla Mosella, ed ogni anno che passa senza qualche guaio è un beneficio insperato; ma la situazione, con buon rispetto del Times, non è punto peggiorata da quello che era una quindicina di giorni fa.

TELEGRAMMI

BERLINO, 26. — Il Governo, rispondendo a una interrogazione, dichiara che il principio dei lavori per la costruzione del canale tra il Reno ed Ems avrà luogo probabilmente entro l'anno. Il ministro delle finanze dichiara che l'avanzo del bilancio 1890-91 ascenderà, anziché a trentatré, soltanto a 13 milioni di marchi. Nel bilancio delle ferrovie vi sarà un aumento di 32 milioni nelle entrate, ma probabilmente

vi sarà almeno un aumento di 65 milioni nelle spese. MADRID, 26. — È scoppiato uno sciopero a Lacorogna. Furono disordini. La gendarmeria caricò la folla. Sonvi alcuni feriti. PARIGI, 26. — Oggi alla Camera continuò la discussione delle tariffe doganali. Si approvarono sui buoi, vacche, porci, vitelli, montoni e pollami i dazi proposti dalla Commissione, respingendosi quelli proposti dal Governo sulle voci, nelle quali eravi disaccordo fra la Commissione ed il Governo. PARIGI, 26. — Il ministro delle finanze del Portogallo conferì con parecchie persone dell'alta Banca, dichiarando la ferma volontà del Governo portoghese di imporre fiducia, rispettando tutti gli impegni contratti. VIENNA, 26. — Un dispaccio da Budapest reca che alla Camera ungherese il ministro delle finanze dichiarò di sperare che la questione del regolamento del tipo monetario si risolverà prontamente. Il Ministero sarà in grado di presentare al Parlamento le relative proposte.

Lettere Romane

La questione sociale e l'educazione del popolo — A proposito dell'Enciclica di Leone XIII. Roma, 25 Maggio. Sua Santità Leone XIII ha pronunciato il 15 maggio la sua enciclica sulla questione sociale, e la Voce della Verità ne ha pubblicato e diffuso la traduzione. Essa è giudicata uno studio molto notevole ed elevato sulle condizioni della società moderna nei rapporti fra i padroni e gli operai, completa in qualche modo una serie di pastorali sulla questione sociale che l'attuale Pontefice dettò allorquando reggeva la diocesi di Perugia. Naturalmente ognuno tira l'acqua al suo mulino; e se stiamo alle parole del Papa, la chiesa, madre dei fedeli, è il solo medico possibile delle piaghe sociali, anzi della grave questione non vi è scioglimento che valga senza ricorrere alla religione e alla chiesa. Sta bene che il Papa abbia parlato così, e confessi che gli sarebbe parso di mancare al suo ufficio, tacendo. Ma ciò che è più notevole nel suo discorso, si è la larga parte che il Pontefice ritiene affidata allo Stato, al Governo, alla potestà spirituale nel procurare con ogni mezzo la soluzione di quel problema, e la confessione (non espressa, ma implicita) che se la chiesa può assumersi larga parte nel movimento spirituale e in ciò che riguarda più specialmente la salute delle anime e delle coscienze, resta allo Stato, alle autorità politiche, alle associazioni secolari, e finalmente agli individui (ciascuno nei limiti nelle proprie forze) di contribuire al lato pratico ed efficace della soluzione. Per conseguenza, se la parte più importante per la chiesa è quella in cui il Pontefice richiama le popolazioni ai dettami del vangelo e le invita a ricorrere alla religione onde trarre fede, conforto ed impulso a bene operare - per chi deve considerare le cose da un altro punto di vista è ben più importante quella in cui egli confuta le teorie socialistiche, e l'altra in cui indica alle potestà temporali i loro doveri, e i mezzi che hanno in mano per togliere il profondo dissidio tra proprietari e lavoratori, tra padroni ed operai. Il Papa riconosce che è diritto inviolabile e serio quello della proprietà e si esprime con mirabile acutezza e buon senso allorché dice: «Invero non è difficile a capire, che lo scopo del lavoro, il fine prossimo che si propone l'artigiano, è la proprietà privata.» Imperocché se egli impiega le sue forze, la sua industria a vantaggio altrui, il fa per procacciarsi il necessario alla vita: e però col suo lavoro acquista vero e perfetto diritto non pur di esigere, ma d'investir come vuole la dovuta mercede. Se dunque con le sue economie venne a far dei risparmi e, per meglio assicurarsi, gli investì in un terreno, questo terreno non è infine altra cosa che la mercede medesima travestita di forma, e conseguentemente proprietà sua, né più né meno che la stessa mercede. Con l'accumulare pertanto ogni proprietà particolare, i socialisti, togliendo all'operaio la libertà di reinvestire la propria mercede, gli rapiscono il diritto e la speranza di vantaggiare il patrimonio domestico e di migliorarlo il proprio stato. Questo è parlar chiaro e in modo da farsi intendere dagli operai: i quali non si commovono certamente per le teorie del patrimonio comune e del socialismo di Stato. L'operaio quando accetta il programma di far guerra ai ricchi, ai capitalisti - questo sì lo capisce, ma lo interpreta a modo suo; e sognerebbe di avere per sé almeno una parte di quelle ricchezze, ma di ottenerle come cosa propria, come sua proprietà - non mai di darle in mano allo Stato, dal quale tutti vorrebbero esser pagati, ma a cui nessuno vorrebbe dare un soldo. La loro idea, per quanto sbagliata, è precisamente questa ed è inutile che i socialisti si illudano che sia altrimenti. Ora uno dei più seri pericoli è quello che i socialisti, i quali non mancano di usare tutti i mezzi per fare propagande delle loro idee, riescano ad imbevver di errori funesti e di

ch'esso. Egli avea arrotato un vomero, per uccidere i due fratelli, ma gliene mancò il coraggio. Andò in cerca soltanto di grossi e pesanti macigni, che depose sulle pietre nere in modo che nessuna forza umana avrebbe potuto più sollevarle; dopo di che occupò parecchi giorni a raccogliere dei pezzi di legno, dell'erba secca e della paglia, della quale ne ammonticchiò un'enorme quantità sopra e attorno alle due tombe. Ogni volta che là si recava, udiva delle voci che venian fuori dalla terra e che gli chiedevano pietà. Ma egli non s'impietosiva. Le voci divennero gradatamente più deboli. Quella che veniva fuori dalla tomba più grande tacque per la prima, poi s'estinse l'altra alla sua volta. Esse aveano chiamato un numero di volte indescrivibile. I mucchi di materie combustibili erano alti come una casa di due piani. David Kuntz vi applicò il fuoco, che arse, poi covò per tre giorni. La terra e la pietra delle tombe ci misero anch'esse tre giorni per raffreddarsi. Si fu dunque il settimo giorno dopo l'incendio che David Kuntz poté ritirare i macigni e sollevare la pietra delle tombe. Trovò dentro due corpi umani, uno grande ed uno piccolo, che aveano conservato la loro forma, quantunque fossero del colore del carbone. Volle toccarli: i due corpi caddero polverizzati. — E da quel momento, aggiunse la principessa, comprendete bene che non s'intese più parlare dei fratelli Ténébre. Quando ella terminò di dire queste parole,

malsane ubbie le menti degli operai, degli artigiani e delle plebi in genere: le quali menti per essere sformate di educazione e di sapere, e più spesso ancora per aver ricevuto una istruzione incompleta, hanno tutta l'attitudine per assorbire quelle idee che ne lusingano i sogni e le aspirazioni, e non hanno il discernimento necessario a comprenderne gli errori, a riconoscerne dove quelle teorie hanno il loro punto debole. In opposizione alla propaganda di quei principi funesti sarebbe necessario di iniziarne una in senso affatto opposto: una propaganda cioè di idee sane di politica e di economia sociale. Tatta col mezzo di una speciale istruzione popolare, da impartirsi sia nei grandi centri, sia nei minori, e perfino nei borghi e nelle campagne. È necessario che la classe dei lavoratori comprenda nel suo giusto valore la forza che gli garantisce la nostra costituzione mediante il diritto di voto; e che si faccia una idea precisa di ciò che è veramente la questione sociale, di cui l'operaio è per dir così l'eroe e che si dibatte precisamente per lui, ma a fine di migliorarne le condizioni, non per trascinarlo ad eccessi sconsiderati ed infruttuosi come fanno i socialisti. Non è senza gran compiacenza che vi posso annunciare fin d'ora come qualche cosa in questo senso si sta già organizzando, con larga base e colla certezza di ottenere dall'alto appoggi ed incoraggiamenti. Ma di che si tratti vi parlerò in un'altra lettera, esponendovi gli intendimenti ed i mezzi coi quali s'intende di diffondere nelle classi popolari delle idee sane intorno alla storia nazionale, alle istituzioni politiche ed alla economia sociale. A. S.

SPIRITISMO

Ancora delle Preture

Il Fansulla contiene un articolo severo per coloro che avversano la riduzione delle Preture. Dopo altre considerazioni, parlando della proroga del progetto dice: «Si capisce che la proroga significa rinvio indeterminato, e forse abbandono completo della legge: ma così si salvano la capra ed i cavoli: la maggioranza ed i portafogli: ciò che non si salva è la legge. Ciò che si perde è qualche cosa più della legge stessa. Intanto il caleidoscopio che si presta docile alla esposizione delle immagini che più fanno comodo, ci fa vedere di suo anco un quadro schietto e vero, e melanconico assai.

entrò il prefetto di polizia seguito da Gastone e da suo suocero, il principe Jacoby. Il principe era pensoso; Gastone era d'un pallore mortale. — Signore, disse il prefetto di polizia, vi ricordate di quei due audaci banditi che nell'anno scorso in quest'epoca, svalgiarono i nostri protetti di terra santa? Questa domanda era sì strana dopo il racconto di Leonora, che fu accolta con un grande silenzio. — Essi proseguirono il corso delle loro gallerie, continuò il prefetto con tuono leggero; ecco il Giornale dell'Aja che racconta il loro ultimo bel colpo; i diamanti d'Anna Paulowna, principessa reale e principessa di Orange, rubati di pieno giorno, e nel posto dello scrigno un biglietto di visita; una vecchia stampa fiamminga, rappresentante due uomini, uno grande ed uno piccolo, il grande coperto da un'armatura, il piccolo in costumi sacerdotali. Sotto il primo queste parole: il cavaliere Ténébre; sotto il secondo: fratello Angelo il vampiro.... Ci fu nella sala un gran mormorio, che coprì la voce del principe Jacoby, che domandava a suo genero: — Volete mostrarmi quella lettera? Gastone senza rispondere spiegò una carta che teneva avviluppata nelle sue mani. Il principe la prese e lesse: «Arrivederci quanto prima!» E per firma: «Il grande ed il piccolo.»

FINE

APPENDICE N 32

FRATELLI TÉNÈBRE

DI PAOLO FÉVAL

ROMANZO

— È dunque una cosa molto terribile? disse l'arcivescovo. — Sì, assai terribile.... Lasciamo questo argomento.... Me la fareste ammalare. Era un gettar dell'acqua sul fuoco. Cento voci supplichevoli s'innalzarono, fra le quali bisogna, per esser veritieri, citare quella dei due prelati. — C'è una storia? — Oh! signora marchesa! Fate il favore! sacrificatevi. Leonora ebbe un tristo sorriso. — Madre mia, diss'ella indirizzandosi alla principessa, io non posso rifiutare a questo signore di narrare la fine d'una avventura, nella quale hanno tutte rappresentato una parte. Lo svolgimento è orribile. Io chiederò il permesso d'essere breve. — Non troppo! La parola orribile non è poi così spaventevole come lo si crede. La bella marchesa di Lorgères si raccolse un momento, poi cominciò così: — Quello che prendeva il nome di baroue

d'Attenheimer, raccontandovi l'incidente che causò la rovina di mio padre, vi parlò d'una giovane chiamata Efflam, che era mia compagna ed amica? — Sì, fu risposto da ogni parte all'unisono, Efflam! la giovane magiara, i di cui genitori abitavano alla frontiera turca! una delle vittime del vampiro! — Un povero angelo che avea il suo vero posto in cielo, disse Leonora con melanconia. Il padre d'Efflam lasciò Peterwardain dopo la morte di sua figlia; sua moglie non avea sopravvissuto alla sua sventura. Egli venne a stabilirsi in una capanna isolata, in mezzo alla pianura del Gran-Waraden. La sua mente era molto sconvolta. Egli avea inteso dire che le due tombe nere erano talvolta abitate dai corpi del cavaliere Ténébre ed il fratello Angelo, il vampiro, obbligati a ritornare almeno una volta all'anno a quel domicilio mortuario; avea inteso dire inoltre che se fosse stato possibile sorprendervi e bruciar loro il cuore con un ferro rovente, il mondo intero sarebbe stato per sempre liberato da quei due mostri. Egli li aspettava al varco. Andava ogni mattina a sollevar le pietre nere che coprono le due tombe.... — Ma dunque esistono quelle due tombe? chiese monsignor di Quèlen. — Perfettamente, rispose la principessa; sono stata a vederle all'epoca del matrimonio.... una grande ed una piccola.... con le iscrizioni che sapete. Un giorno dell'aprile scorso, riprese Leonora, durante una partita di caccia pei nostri boschi di Chandor, due tentativi d'assassinio

ebbero luogo nella persona del marchese di Lorgères, e la sera stessa, mio padre seppe la presenza dei fratelli Ténébre nel paese.... Bisogna che vi dica, a rischio di diminuire di molto l'interesse del racconto, che il cavaliere Ténébre è un vecchio impiegato della polizia di Londra, e che il fratello Angelo, il vampiro, viene direttamente da Botany-Bay, dove lo si avea mandato per una prosaica condanna per furto. Il cavaliere si chiama William Moore, e il vampiro, Bob o Bobby Bobson. Qualche settimana dopo l'avventura, della quale vi parlo, Seghedino era pieno di ufficiali della polizia di Londra, che seguivano i nostri due egregi signori. Mio padre fece montare tutta la sua casa a cavallo e chiese il concorso della forza armata onde fare una caccia generale nei dintorni. La caccia incominciò verso il cader della notte. Alle due del mattino, si venne a conoscenza dei fuggitivi, poi li si perdettero di vista fino a giorno, in cui fu trovata la loro traccia e seguiti a vista. La traccia condusse mio padre e la sua truppa in mezzo alla pianura del Gran Waraden, a più di venti leghe da Chandor. Là non si trovaron più orme. Si avrebbe detto che i due fuggitivi se ne fossero volati in aria. Mio padre e i suoi uomini ritornarono al castello il posdomani dopo una giornata d'inutili ricerche. Nullameno, la notte dopo la partenza dei nostri uomini, David Kuntz, il padre della mia povera Efflam, venne a sollevar, secondo il suo costume, la pietra delle tombe. Sotto la prima vide un uomo addormentato, sotto la seconda un uomo che dormiva an-

Ed in questo quadro si scorge una Camera, la quale nata in dicembre non ha ancora finito di costituirsi; e un ministero, il quale sorto in febbraio ha avuto fin qui appena l'agio di significare le proprie idee, e di raccomandarsi alla nazione con promesse desiderate ed accette. L'Assemblea ed il Governo si unirono in un solo programma, che ebbe per fondamento le economie, le riforme amministrative, il decentramento, e quindi il restauro del bilancio, e il sollievo della pubblica vita economica.

Ora la riforma delle Preture, mossa da questi concetti e ispirata a tali necessità, non appartiene né alla Camera attuale, né al presente Gabinetto, ma la Camera e il Gabinetto s'intenderanno per infirmarla, per sospenderla, per infliggerle una di quelle ferite da cui difficilmente si risorge o tardi, o male.

È un triste esempio che si offre così: ed è un più triste precedente che così si stabilisce.

Subendolo, il Ministero può assicurarsi la vita; né mi fermo ad osservare o considerare se per lui sarebbe stato o sarebbe più degno e più bello perderla, ribellandosi a minaccia ancor mortale.

Ma quanto alla Camera, io domando a quale rischio essa espona la propria esistenza, e che avverrà di lei, quando si sarà condannata da sé rinunziando alla prima ragione della sua origine ed al supremo elemento della sua vitalità.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA

26 Maggio 1891

Colombo, (ministro) rispondendo all'interrogazione ieri annunciata di *Trompeo* sulle condizioni statliche del palazzo del Ministero delle finanze, assicura che le lesioni non manifestano alcun pericolo né imminente né lontano; ma che in ogni modo ha ordinato alcuni lavori di rinforzo.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, che procede senza incidenti.

Giovanotti osserva che occorre semplificare il nostro ordinamento scolastico e dare agli studi uno svolgimento più omogeneo alla civiltà moderna, incominciando dall'istruzione primaria che ragioni politiche, morali e didattiche consigliano ormai di avocare allo Stato. Ritene altresì necessario modificare gli ordinamenti relativi alla istruzione tecnica e classica, nei quali ritiene deficiente l'insegnamento della lingua e della letteratura nazionale, a cui tanto concorso danno il greco e il latino.

Lamenta l'eccessivo numero di Università che ricade interamente a danno della bontà dell'insegnamento.

Beltrami parla sui difetti dell'ordinamento del servizio archeologico e delle accademie, e domanda che il Governo provveda agli inconvenienti lamentati.

Colaitanni dimostra essere urgente il riordinamento dell'istruzione secondaria e specialmente la semplificazione dei programmi di insegnamento che sono eccessivi. Lamenta l'inefficacia educativa della scuola popolare, perché per essa si spende assai poco in confronto di altre nazioni civili, e l'ingerenza dello Stato è inefficace: ritiene quindi necessaria l'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria.

Parlando dei programmi dell'insegnamento inferiore, dimostra la necessità che sieno resi più adatti e di maggiore efficacia educativa. Vorrebbe si desse maggior sviluppo al lavoro manuale.

Bovio nota che la questione dell'insegnamento superiore si impone e che l'indugio nel risolverla porterebbe la decadenza delle Università.

Si rimanda a domani il seguito della discussione sul bilancio dell'istruzione.

NOTIZIE MILITARI

L'Esercito scrive:

«È in Roma il tenente generale Corsi, comandante della scuola di guerra, e fu ricevuto dall'on. ministro della guerra.

Vuolsi che la sua venuta si connetta con gli studi per la nuova legge sull'avanzamento.

— Scrivono da Massaua allo stesso giornale che il *Battaglione bersaglieri* di sede a Keren rimpatrierà quanto prima! Così erano già segnalati alla data del 10 corr., notevoli modificazioni nell'organamento delle truppe.

Si sapeva che dovevano essere aboliti i comandi di zona, i quali sarebbero stati sostituiti da comandi di presidio, affidati al più elevato grado dei presenti nelle singole località di Asmara e Keren.

Era pure noto con carattere esecutivo la istituzione di un comando delle truppe con sede a Massaua.

Per 1° luglio era annunciata la cessazione dello stato di guerra.

In tutti i rami del servizio furono indrotte economie notevolissime. La situazione politica è invariabile.

Schweinfurthe l'Eritrea

Gli africanisti ad ogni costo vollero sempre far credere che la nostra Colonia Eritrea sia un Eldorado, un pezzo di quel paradiso terrestre che furono gli Stati della celebre quanto africana regina di Saba; gli antiffricanisti impensiti vollero sempre far credere al popolo italiano che l'Eritrea è un deserto incolto ed incoltivabile dal quale mai ricaveremo il becco d'un quattrino.

L'esagerazione partigiana sta in entrambi questi estremi, e noi, perchè il nostro pubblico possa farsi un criterio più esatto del valore e dell'utilizzabilità dell'Eritrea, riproduciamo il giudizio disinteressato che di essa da quel valente africanista ch'è il prof. Schweinfurth nella seguente lettera che scrisse al capitano Camperio. Ecco la lettera del viaggiatore tedesco:

«Onorevole amico,

«Sono contento delle raccolte botaniche e devo convenire che le circostanze ne hanno facilitata la preparazione e l'imballaggio.

Del resto ove trovare una Colonia comoda come questa, ove nulla manca?

Le classificazioni e i nomi indigeni delle piante hanno naturalmente richiamato da parte mia una cura speciale.

Oltre 13 casse dell'erbario ho anche una ricca collezione di legni, frutta in ispirito e semi.

Ho fatto pure raccolta di piante con radice, di fusti e di bulbi messi in coste con paglia e borrhaccia; quest'ultimi li ho inviati al sig. Dammann e C. in S. Giovanni a Teduccio presso Napoli, una ditta molto nota in Europa, specie per le raccolte botaniche africane. È a prevedersi che la coltura di queste nuove piante eritree, concorrerà a richiamare l'interesse e l'attenzione su questa così vicina e così preziosa colonia italiana.

La stagione secca per me non era favorevole, ma potei tuttavia studiare nei loro particolari i monti Salamba presso Keren, e la valle d'Angeba, i terreni collinazzabili Amba presso Gheleb nei Mensa ed altri territorii. Certo, il generale Orero ha mostrato la forza militare italiana, e ne è impagabile l'effetto morale su quei popoli, i quali dicono: «Gli italiani vanno ove vogliono.» Ma il Governo ha mille volte ragione di opporsi ad una più vasta espansione nel Tigrè.

Non si finirebbe mai più dall'estendersi! Bisogna assicurare agli abissini la protezione, non far loro temere altre occupazioni; ma non fidarsene molto.

La superficie attuale del triangolo cogli annessi è di 4 1/2, cioè 40 a 50 mila chilometri quadrati.

Questa piccola colonia di dominio diretto gode di tutti i climi e di tutti i prodotti dell'Africa, tanto per la differenza verticale delle zone, quanto per le circostanze speciali climatologiche.

Se si volesse dividere l'Eritrea in zone di vegetazione, si dovrebbe annotare:

1° Il Samhara, parte bassa, colle prime propaggini della montagna, ove evvi la possibilità di nutrire un milione di cammelli colle acacie e cogli sporadici effimeri arbusti.

2° I primi altipiani con foraggio per cammelli, ed erbacce per capre e montoni, con mirti e balsamine. A questa regione assegno anche i distesi pianori alluvionali, al piede dei monti che rendono possibile la coltura profonda tropicale, quando s'introducano pozzi, anche artesiani, e serbatoi.

3° Zona dei versanti dell'altipiano superiore fra i 1000 e 2000 metri, cioè le valli la cui vegetazione segna i posti più ricchi dell'Eritrea, come la valli di Ghinda ai piedi dell'Asmara, quella di Kesseret sotto Maldì e quella di Lala sotto Gheleb.

Esse sono conosciute dai viaggiatori ma altre valli laterali, pure ricche, restano tuttora ignote, ed è necessario di rilevarle cartograficamente.

Sono strette, poco adatte all'agricoltura, ma l'umidità continua e le acque sempre correnti, le rendono adatte alla coltivazione intensiva.

Qui, agrumi e vino; e non si dovrebbe tardare a spargere i semi in questi posti, difendendo la coltivazioni con siepi.

I monti che s'innalzano fra queste valli sono ricchi di legna e di fieno per la vacca. Cosa oggi si perde in erba atta alla nutrizione del bestiame, è incalcolabile!

Raccogliendo quel fieno si potrebbe nutrire cento volte più bestiame dell'attuale.

4° I territorii dell'altipiano abissino, valle del Mareb, l'antica provincia Hamsen. Nel Serae, e nell'Okule-Kussai i confini sono incerti, siamo a 2000 m. e vi si potrebbero impiantare agricoltori del nord d'Italia. Qui è il posto del frumento, quantunque i terreni sieno in mano di indigeni, e manchi l'acqua d'inverno; per tale coltivazione bastano però le piogge, del resto anche in molti luoghi d'Europa vi è una pausa nella vegetazione (Brianza).

Al nord dell'Hamsen, oltre il 15° 30' corre l'Anseba con caratteri di vegetazione differente.

Qui base della coltivazione è il sorgo, e fu opportuno che Keren centro sia stato diviso dall'Asmara amministrativamente.

La conca di Keren è dalla natura della sua conformazione predestinata a un brillante avvenire.

5° Il territorio dei Bogos e dei Mensa dai 1400 al 1900 m. s. l. m.

Qui la vegetazione caratteristica dell'Abissinia trova il suo confine al nord.

La pastorizia vi potrà avere un grande sviluppo senza esclusione della coltivazione indigena.

6° A settentrione del Lebea fra gli Habab.

7° La valle del Barka, e il pretettorato sudanese sui Beni-Amer e Barea. Questo pretettorato è in tutta la forza della sua espressione. Tale pianura, coi versanti occidentali dei monti, è differente dal Samhara a oriente per la natura dei suoi prodotti.

Se poi si aggiungano le isole Dhalac abiamo l'8.a, ed è molto importante per la colonia. G. Schweinfurth.

IL 600° ANNIVERSARIO

della fondazione dell'alleanza svizzera

Si prepara a Sciaffusa per tale anniversario una grande festa.

Il comitato organizzatore l'ha fissata per il giorno 9 luglio, onde celebrare in pari tempo l'anniversario della vittoria di Sempach.

Il programma contiene un grande corteo, con gruppi in costume ed un servizio solenne.

Cronaca del Regno

Roma, 26. — La Banca romana ha sottoscritto per 50,000 lire di azioni per l'esposizione nazionale in Roma.

Firenze, 26. — Per domenica era fissata la seduta reale ai Lincei, ma in causa di un ritardo nel ritorno dei sovrani la seduta venne rinviata al 7 giugno.

Milano, 25. — Re Umberto partirà stasera per Monza.

Con treno speciale transiterà per la nostra stazione Centrale. L'ora precisa non è ancora fissata.

I cittadini di Monza hanno deliberato di fare al Re una solenne dimostrazione onde confermare la loro riconoscenza verso l'augusto Sovrano, per la cospicua elargizione fatta di Lire 500 mila per l'erezione di un nuovo Ospedale.

Sappiamo che tutti i Sindaci dei diversi paesi del Comune di Monza si troveranno a quella Stazione a rendere omaggio al Re.

— **26.** — Il duca degli Abruzzi è ripartito per Torino.

Il duca d'Aosta riparte per Firenze stasera.

Napoli, 26. — La Regina ricevette a Capodimonte l'ammiraglio e i comandanti della squadra spagnola.

Pavia, 25. — Stamane, verso le dieci, nella casa in via Anfiteatro, accadde una luttuosa disgrazia.

Il signor Ernesto Cremona, riparatore di carrozze, aveva ricevuto una botte di vino di un ettolitro, e per trasportarla nel suo appartamento, ch'è al secondo piano chiamato dal proprio negozio il lavorante inverniciatore Maggi Domenico ed il facchino Merli Luigi.

Nell'attr' versare un ballatoio in legno, questo, per il peso della botte e dei tre uomini, cedette sotto ai piedi, e tutti e tre precipitarono nel sottostante cortile da un'altezza di oltre metri otto.

Il Merli cadde al di sotto della botte e fu raccolto cadavere; il Maggi riportò delle gravi ferite lacero-contuse alla mano, al ginocchio destro ed in altre parti del corpo; il proprietario Cremona se la cavò con poche escoriazioni, ma con molto spavento.

Mondovi, 25. — Il 14 agosto 1887 si costituiva in Mondovi un Comitato Generale col programma già accennato altra volta.

Questo Comitato Generale si era fuso con quello locale ed aveva eletto fra i suoi membri onorari benemeriti, quanti avevano allora aderito all'idea di un monumento a Carlo Emanuele I. molti degli uomini egregi che onorarono ed onorano la provincia di Cuneo e alcuni uomini valenti che hanno avuto speciali rapporti con Mondovi.

Oggi, dopo quasi quattro anni, il Comitato ha raccolto e versato alla Banca di Mondovi circa trentamila lire, ha provveduto a quasi tutti i pagamenti delle ordinazioni date, ed è nella possibilità di fare l'inaugurazione della statua il 15 del prossimo agosto.

SPIRITISMO

CRONACA VENETA

Malversazioni postali

Il giornale la *Provincia di Vicenza*, scrive: «In questi giorni furono scoperte nuove irregolarità in affari postali della provincia e si è proceduto contro i colpevoli con sollecitudine e severità.

Furono destituiti il titolare postale di Agn-

glaro, il commesso di S. Giovanni Marione e il collettore di Seghe di Velo.

Il primo e il secondo furono già accompagnati alle carceri di S. Biagio.

La direzione delle poste della nostra città ha fatto il suo dovere, come lo fece l'ispettore Zicavo assicurando per lo Stato nessuna perdita di denaro perchè i vuoti di cassa furono completamente ripianati e allontanando dall'amministrazione chi non meritava di farne parte. Pare impossibile che quel benedetto articolo 128 del Codice penale non faccia impressione!...»

CRONACA DELLA PROVINCIA

Battaglia, 26. — *Combinazione critica.*

— Pochi giorni or sono, mentre due giovanotti si recavano alla loro abitazione verso le 12 di notte, s'imbattono in due ladri.

La posizione dell'incontro non era tanto fortunata, giacchè accadeva sopra il monte ove sorge la cappella di proprietà Concini dei Turri e nella quale è mansionario certo Don Cazzola, buono come il pane che si mangia.

I ladri che avevano già rotta la porta della detta Chiesuccia e che stavano per consumare il reato in cui a detta di quel prete era calcolato un danno di circa L. 300, consistente l'intero arredo in poche gioie, in una piscide ed un Cristo d'argento, fecero testa a quei giovanotti; ma trovato del duro se la diedero a gambe, lasciando sul sito gli arnesi che avevano loro servito per rompere ed aprire.

Questa volta si vede che il Cristo ha voluto dar loro una buona lezione.

Ora l'autorità giudiziaria investiga; e se tanta è la potenza di quel taumaturgo - questa volta i ladri hanno fatto un brutto giuoco di scherzare coi santi, perchè probabilmente verranno scoperti.

Da tutto ciò è mestieri concludere col proverbio: Scherza coi fanti e lascia stare i Santi!!!

Arquà-Petrarca, 26. — Domenica scorsa si è qui solennizzata la festa della S. S. Trinità con un sagraone coi fuochi.

Lo sparo dei mortaretti spesso e frequente dava segno dell'immensa allegria, cui si preparavano gli abitanti di quell'ameno paesello.

Il tempo favorevole influì sul concorso di gente dei paesi vicini che fu - a dire il vero - considerevole.

Merita d'esser notata la prima comparsa, data dal corpo Musicale del luogo che - sebbene da poco tempo riordinato e regolarizzato - fece un'ottima figura. Tutto ciò sia detto a lode del vero e a merito dell'egregio giovane Pulin Giulio, che con tanto amore ed intelligenza si dedica all'istruzione di quei filarmonici.

La splendida riuscita di questa comparsa - mi lusinga - rianimerà i soci ed i signori bandisti a tener sempre alto il prestigio della Società, che onora così tanto il paese, e sarà preludio di ottime soddisfazioni morali che, in seguito, potranno ottenere quel corpo Musicale e l'egregio direttore sig. Pulin.

Come compaesano auguro fortuna al primo ed al secondo, come amico, faccio le mie sincere congratulazioni.

CRONACA DI CITTÀ

La nostra Appendice

A datare da domani (28) cominceremo in appendice

UN NUOVO ROMANZO

dello stesso autore di quello testè pubblicato, e del quale oggi diamo l'ultima parte.

Il nuovo romanzo porta per titolo

SPIRITISMO

Paolo di Féval spiega in questo lavoro tutte le risorse della sua tavolozza ricca e smagliante, intrattenendo i lettori con descrizioni vivacissime di fenomeni meravigliosi, fra i quali si svolge la tela di un'azione molto interessante per il carattere dei personaggi e per la natura del soggetto.

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'atra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministrazione del COMUNE

Esposizione e Congresso d'avicoltura in Torino.

Il giorno 5 s'inaugurerà in Toffino, per iniziativa della benemerita Società zootecnica torinese, una esposizione nazionale di animali da cortile e colombata, cani ecc. macchine ed attrezzi d'allevamento, con premi ragguardevoli in medaglie (oro, argento e bronzo) e denaro.

Negli stessi giorni gli avicultori terranno un congresso promosso dai giornali *L'Allevatore* di Milano e *Guida del pollicoltore* di Villa franca padovana, allo scopo di divulgare l'avicoltura razionale e fondare una Società nazionale di allevatori: a detto congresso, per istanza d'uno dei nostri allevatori della provincia, presenzierà uno speciale incaricato del R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale è mandato a raccogliere i voti e le deliberazioni del congresso acciò possa il governo, limitatamente alle proprie condizioni, provvedere di conseguenza.

Nella stessa epoca ha luogo l'annuale concorso ippico, al quale certo i nostri sportmen non mancheranno di presenziare.

Le ferrovie italiane hanno concessa la tariffa speciale agli espositori e congressisti, nonché agli animali ed alle macchine che debbono portarsi alla esposizione suddetta.

Intessiamo i nostri allevatori, e non sono pochi, ad affrettarsi a fare le loro domande di concorso poichè col giorno 30 corrente si chiudono le sottoscrizioni.

II. Gita Igienica.

Come abbiamo preannunciato giorni sono, ieri a sera gli studenti d'igiene della nostra Università, accompagnati come al solito dal loro egregio prof. il D. Fratini, fecero la seconda delle ordinarie gite d'istruzione recandosi a visitare il Mulino meccanico Tessaro fuori di porta Saracinesca.

La visita riuscì interessantissima, poichè quello stabilimento è un vero modello del genere, non solo sotto il rapporto industriale, ma anche sotto quello igienico.

La visita riuscì utilissima agli egregi giovani che studiano amorosamente sotto la direzione del prof. Fratini.

Società Veneto-Trentina. Ci affrettiamo a pubblicare la seguente circolare.

Padova 20 Maggio 1891.

La S. V. è invitata per il giorno di domenica 31 maggio corr. alle 2 pom. nei locali del Laboratorio Bacteriologico a S. Mattia per deliberare intorno al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposte di nuovi soci,
2. Relazione della Presidenza sull'attività spiegata dalla Società durante l'anno 1890,
3. Proposta della Presidenza di rendere gli Atti della Società, Organo degli Istituti di Scienze Naturali della R. Università,

4. Letture:
 - a) Canestrini prof. Giovanni - Nuovi Fitotipi italiani,
 - b) Castelli dott. Giovanni - Araneidi italiani, Catalogo,
 - c) Catterina dott. Giacomo - Osservazioni ed esperienze bacteriologiche sulla Morva - Nuovi metodi di diagnosi,

- d) Signorini dott. Giuseppe - La sutura incisiva nei crani Veneti e Trentini, Sinostosi dell'Atlante coll'Occipitale in un cranio umano, Ricerche sull'arceata zigomatica,
- e) Pellegrini prof. Benvenuto - Proposta di introdurre nelle scuole secondarie l'insegnamento dei primi soccorsi nei casi d'infortunio,
- f) Paoletti dott. Giulio - Nota sopra un caso di polifilia nelle Labiate,
- g) Negri G. B. - Appunti cristallografici sopra composti chimici pubblicati nel giornale di cristallografia e di mineralogia (vol. I - IV.) di P. Groth.
5. Altri eventuali affari.

IL PRESIDENTE
G. CANESTRINI

Federazione ginnastica.
Programma del Concorso provinciale in Cittadella.

Sabato 30 maggio: Ore 8 1/2 pom. - Riunione della Giuria nel palazzo municipale col seguente ordine del giorno:

- a) Elezione del Presidente della Giuria,
- b) Elezione del Segretario della Giuria,
- c) Assegnazione dei signori Giurati alle varie gare.

Domenica 31 maggio: Ore 6 ant. - Ricevimento dei ginnasti alla stazione ferroviaria. Ore 7 ant. - Adunanza nel Palazzo delle scuole. Riunione per la gara delle squadre. (Corsa di resistenza). La corsa avrà luogo fuori di porta Vicenza.

Ore 7 3/4 - Nei cortili del Palazzo delle Scuole Gara di Squadre (A e B), Gara libera di Squadre, Gare speciali.

Ore 11 1/2 ant. - Schieramento delle Società, Istituti e Scuole sulla piazza. Rivista passata dalle Autorità. Lavori col bastone Jäger.

Ore 1 pom. - Refezione in comune.

Ore 2 1/2 pom. - Convegno federale nel Palazzo delle Scuole coll'ordine del giorno:

- Relazione del deputato,
- Discussione su eventuali proposte,
- Elezione del deputato fino al prossimo Concorso provinciale (1893).

Ore 2 1/2. - Riunione della Giuria nel Palazzo delle Scuole per l'assegnazione dei premi.

Ore 4 pom. - Accademia di esercizi individuali liberi agli attrezzi e distribuzione dei premi.

Ore 6 pom. - Cessazione del Comando.

NB. - La Società Veneta ha accordato il ribasso del 50 0/0 sulle sue linee.

La grave ribellione di iersera

AGLI EREMITANI

Verso le 7 pom., di ieri quattro individui, due dei quali di professione barbieri e due calzolari transitando per la Piazza degli Eremitani ebbero a che dire verso un ragazzo dodicenne venditore di fiammiferi.

Si trovava a passare per quella via pochi momenti prima un omnibus sul quale i quattro avevano avuto intenzione di salire; ma non furono intesi i loro segnali e pretendevano che il fiammiferario, ch'erasi arrampicato alla parte posteriore della vettura, avesse potuto e dovuto farla fermare.

Il ragazzo, disceso, fu dai quattro rincorso e nel calore dell'inseguimento stavano per entrare nel quartiere del distretto militare, dove il birichino s'era ricoverato.

Inconsci certo dei regolamenti, che non permettono ai borghesi di accedere in una caserma senza il permesso del sergente di guardia, non diedero ascolto al divieto della sentinella e ritenendo che questa volesse prendere le difese del ragazzo pretendevano procedere oltre. La sentinella si trovò costretta ad usare della forza muscolare per far rispettare il regolamento. Questi signori si offesero dell'atto che colla loro insistenza avevano provocato dalla sentinella e cominciarono ad insultarla con frasi trivialissime.

Il soldato allora com'è suo dovere chiamò il sergente di guardia che avendo tentato invano di far comprendere la gravità del loro contegno ai quattro esasperati, si credette obbligato a dichiararli in arresto per gli insulti che avevano rivolti anche contro di lui.

Arrabbiatissimi per l'arresto del loro compagno rivolsero acerbe parole di rimprovero al bravo sergente cercando di liberare l'arrestato. A questo punto dobbiamo deplorare l'intervento di alcuni passanti in favore dei prepotenti.

L'arrestato rimase nelle mani del sott'ufficiale che lo consegnò alle guardie di città, chiamate per telefono, dalle quali fu, in carrozza, accompagnato al deposito a S. Chiara.

L'arrestato è un barbiere che quest'anno deve passare sotto le armi di leva della classe 1871. Comincia bene il bravo giovanotto!

L'autorità di P. S. ha già identificati gli altri tre che dal sergente furono lasciati in libertà.

Verso le 8 e mezzo abbiamo veduto uno dei barbieri portarsi all'ufficio di pubblica sicurezza per menomare la sua responsabilità, essendo da quell'ufficio considerato di temperamento facile alla ribellione.

Il contegno del sergente di guardia, tollerante finché fu possibile, energico e legalmente risoluto dappoi non sarebbe mai abbastanza lodato.

Tiro a segno.

ELENCO DEI PREMIATI NELLA PRIMA GARA COMUNALE
Sezione G. - Riparto Libero
1. Fiorentini Pietro p. 16; 2. Giaretta Oreste p. 12.

NB. Ripartarono il solo diploma d'onore perché classificati tiratori di I. Categoria, o primi premiati in altre Gare Comunali, i signori: - Nel Riparto Scuole: Colpi Attilio p. 21; - Nel Riparto Milizia: Arrighi Giuseppe p. 23, Maura Giuseppe p. 23, Ponzetti Filiberto p. 23, Rossi Antonio p. 22, Scanferla Antonio p. 19; - Nel Riparto Libero: Maura Luigi p. 30, Argenti dott. Guido p. 27, Fogliati Ferdinando p. 27, Meda Giovanni p. 22.

Sezione D - Commissari di Tiro
1. Oreficeng. Giulio p. 23; 2. Zanini Luigi p. 14; 3. Sinigaglia Vittorio p. 15.

Sezione E - Premiati
1. Maura Luigi p. 28; 2. Argenti dott. Guido p. 28; 3. Arrighi Giuseppe p. 25; 4. Ponzetti Filiberto p. 25; 5. Fogliati Ferdinando p. 24; 6. Oreficeng. Giulio p. 24.

(Continua)

Tiro a segno nazionale.

Domani dalle ore 9 ant. alle 3 pom. saranno eseguite al Campo di tiro della Società lezioni regolamentari.

Contemporaneamente avranno luogo gare ed esercitazioni libere a metri 200 e 300 e a metri 25 e 50 con pistola a rotazione.

Madre e maestra.

La signora Valeria Ponzio Vaglia Faccanoni ha esposto a Milano alla Esposizione Nazionale d'Igiene e di educazione infantile, un numero di saggio d'un periodico mensile che uscirà appena saranno raccolte le adesioni sufficienti a garantirne la vita.

Il periodico non avrà la solita intonazione didattica; ma darà l'indirizzo giornaliero dell'educazione familiare quale può svolgere personalmente la madre verso i propri bambini.

Il giornale sarà specialmente bene accetto alle famiglie che abitano in piccoli centri i quali offrono i mezzi educativi ristretti.

Aiuto-agente delle imposte dirette.

Il Ministero delle finanze ha bandito un nuovo concorso a 150 posti di Aiuto-Agente delle imposte dirette, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate all'intendenza di finanza della provincia del rispettivo domicilio, non più tardi del giorno 30 giugno p. v., coi documenti di legge ed il titolo che provi la licenza di un liceo o di un istituto tecnico del Regno.

L'età dei concorrenti non deve superare i 30 anni né essere minore di 18.

Nuova industria.

A proposito del nostro articolo di ieri è venuta al nostro ufficio Giacomina Simonato la quale crede d'essere stata indicata come la persona che andava raccogliendo elemosine per far dir del ben per un'amica morta.

Siccome sta positivamente il fatto che essa raccolse lire 37 per un funerale che si effettuerà oggi, così desidera di non essere confusa con altre donne ch'essa stessa ammette abbiano raccolto somme, che poi servono a scopi differenti da quelli indicati nella cerca. Così il fatto è chiarito e confermato meglio di ciò che noi avevamo indicato.

Alla Stella d'oro.

Il buon tempo ha favorito l'altra sera il concorso al secondo concerto dato nel giardino della Stella d'oro, e il pubblico numeroso ha passato benissimo un paio d'ore in quell'ambiente molto simpatico.

Domani a sera ci sarà ancora concerto, ed un altro ne avremo domenica.

Col giugno poi i concerti diventeranno periodici e se ne daranno cinque alla settimana.

SPIRITISMO

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

SERENISSIMA

Serenissima è una sintesi: Piero Grossi è nato un anno prima che morisse S. Marco, è cresciuto in casa dei patrizi Vidal di cui i Grossi erano, si può dire, barcaioli per eredità. Di S. Marco Piero è feticista, conserva un affetto devoto per il figlio del suo padrone sebben che decaduto e stretto a fare il diurnista al Municipio. Venezia è il suo idolo - sua ambizione il remo, suo affetto i fradè - sua casa il canalazzo che non vuol d'urto d'urto da vaporetti. Egli non vuol rendere il ferro dell'ultima gondola dei Vidal né la vera da possò del loro palazzo, oggetti che conserva religiosamente per ricordo. Con la sua famiglia è il più amoroso padre e nonno - onesto fino allo scrupolo, dica che la sua casa è come uno specchio lustro, e quando el specchio se on fega egli sdegnia di cercar di pulirlo con 20 mila lire - Piero Grossi è un barcaiolo del buon tempo antico, e *Serenissima* lo dipinge.

Attorno a lui si svolge l'azione. *Serenissima*, il più autorevole dei barcaioli, è a capo dell'agitazione contro i vaporetti e proprio in quei giorni torna sua nipote Cecilia che egli credeva a Burano a lavorare di merletti e che era invece fuggita da tre mesi a Firenze sedotta da un americano nipote della ricca signora Mary da cui servizio è Daniel figlio di *Serenissima*.

Egli viene a sapere il fallo della nipote e si dispera: l'onore dei Grossi è contaminato. Quando Cecilia gli si presenta la oltraggia, arriva persino a bastonarla, cosa che gli fa orrore.

Il compare Vincenzo Bulo, detto *Papusse*, viene a chiamarlo perché persuada i fradè e non far chiasso per i vaporetti contro i quali bisogna fare una dimostrazione seria. Egli non vuol partire perché non se po' parlar in piazza se se ga le magagne in casa, ma gli ricordano la patria, l'onore del canalazzo e lui va e calma i colleghi.

Quando ritorna, il Nobile uomo Vidal viene a parlargli da parte della americana zia del seduttore di Cecilia: *Serenissima* per riparazione domanda il matrimonio, ma non è possibile; l'americano è nipote della sig.a Mary

perché ne ha sposata la nipote, ma la ricca signora però sarebbe disposta a comperare per 20 mila lire l'antico puteale, ma a *Serenissima* farebbe onore a toccar quel denaro e rifiuta - perdona alla nipote quando sente che sta per divenir madre.

La nuora Giuditta trova che rifiutare le 20 mila lire, 40 mila lire venete la ce una vera imoratità!

Il primo atto è incomparabilmente migliore del secondo - nel complesso *Serenissima* sta al disotto di molte altre del Gallina.

Il personaggio di *Serenissima*, il perno, è, senza dubbio, riuscito, ma non è il migliore, cita un po' troppo il Tasso, è un po' retorico mentre i barcaioli vecchi e nuovi sono la più splendida negazione pratica della retorica.

Insuperabile tipo di nobile decaduto, ma allegro, buono e sempre veramente nobile omo è il Vidal: tipo di una verità, di una venezianità straordinaria.

Giuditta è il tipo spiccato della *calèra* riuscitissima. Daniel non pensa che a la polenta. Lisa è una di quelle buone ragazze del popolo che si trovano assai di frequente. E *Papusse* è un bel tipo di *ganzèr*. La macchietta della americana è benissimo riuscita.

Nei particolari la commedia è migliore che nel complesso: i particolari rendono meraviglioso per brio, per verità, per efficacia il primo atto, non riescono però a sollevare il ricordo, dove c'è un po' troppa di quella predica cui Gallina sostituisce sempre di solito la scappata di buon senso, o il frizzo finamente pungente, o il suo dialogo meraviglioso.

L'esecuzione nel complesso afflata e compatta.

Migliori di tutti il Benini e la Zaun-Paladini un *nobilomo* e una *calèra* inarivabili, entrambi veneziani fino alle midolla delle ossa. Paladini si sente che non è veneziano e per ciò egli non può smussare con la venezianità dell'esecuzione qualche angolosità non veneziana del personaggio.

Il Sambo è un *barcarol* molto veneziano. Gli altri buoni ed a posto.

Quando el *Nobilomo* Vidal viene a proporre la vendita del puteale per 20 mila lire che possono servir di dote a Cecilia; un nome fu sussurrato in platea: Sudermann; era l'Onore che veniva in mente.

Non cerchiamo se sia giusto o meno - la analoga posizione giustificava in quel momento il ricordo, ma osservo che siamo agli antipodi. Per il conte di Trast, cioè per Sudermann, l'onore è l'ombra che noi protettiamo quando il sole della pubblica opinione ci illumina, ed è anch'esso relativo, per *Serenissima* invece no ce la profession che onora l'omo, ma l'omo che onora la profession, e se poi esser onorati ganzèri o avvocati canagie.

E la differenza è naturalissima, poiché l'autore di *Serenissima* è l'autore di *Esmeralda*, di *Mia fia*, del *Moroso de la nona*, ecc. ecc., è il rappresentante dell'arte buona e sana, è un idealista della scena.

L'altra sera, dopo la rappresentazione di *Serenissima* a Treviso, alcuni amici si sono raccolti a cena per festeggiare il Gallina, e il comm. Antonio Pavan, improvvisò questi versi che - come dice Toni, il geniale critico della Venezia - «riassumo bellamente la genesi, il carattere, la sintesi dell'arte galliniana.»

Li riproduco anch'io perché sono uno studio critico completo su Giacinto Gallina:
Come in quel altro secolo Gozzi e l'abate Chiari
Co le fiabe e i spettacoli de casi immaginari,
Mandava in bestia el popolo, e l'arte a tomboloni
Fin che a drezzar la bussola ce capitò Goldoni;
Cussì ancu, per miracolo, fra te stranero ofesa
Alta moral, al publico, vegnue col mal francese;
Vendicator de l'indole nostra, de l'arte fina,
Vera, schietta, immutabile, se fa immortal Galina!
Lu vivarà nei posteri in fin che ghe sia zenlo
Che gabia un cuor, un'anema che palpita, che sente:
In fin che i vecc e i zoveni gabio el senso moral,
Conzà co manco, pèpare, e un poco più de sal'....
Ne intanto coccolèmo, playmòmo de cuor
Sto vanto de Venezia e de l'Italia onor'!....

Il teatro, manco dirlo, pieno, sacrificiamo alla consuetudine: il teatro delle grandi occasioni.

Stasera che *Serenissima* si replica una follia uguale.

E un'altra dozzina di chiamate all'autore.

J. S.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia comica Goldoniiana rappresenta: *SERENISSIMA* di G. Gallina = *Semplicità* monologo di Rasi recitato dall'attore Benini. Ore 8 e mezzo.

Caffè alla Speranza. = Concerto.

LA VARIETA

Orribile suicidio al petrolio. - La *Gazzetta Provinciale* di Ascoli narra il fatto seguente: In via Benedetto Cairoli abita il sig. R. F. capitano di fanteria. Egli avea seco la

moglie, una distinta e piacente signora da Teramo, di nome M. M., tre figlioli e la propria madre. La signora M. malata di isterismo, da qualche tempo lera in preda a profonda malinconia ed il marito le prestava le più assidue cure e cercava in ogni modo distrarla.

Ieri notte, circa le una, la signora scese dal letto dicendo al marito che le era necessario recarsi in un gabinetto attiguo. Quivi prese una bottiglia di petrolio se ne bagnò la vestaglia e la camicia; altro ne versò in un catinello in cui aveva posto un panolino. A questo dette fuoco e vi si pose sopra. Subito tutta la persona sua fu una fiamma sola.

L'infelice uscì dallo stanzino e cadde nel vicino corridoio, mandando un focolamento. Il marito, al rumore e al debole grido, balzò dal letto ed accorse.... Si gettò disperato sul corpo della sua sposa strappandole le vesti infiammate e riportando forti scottature alle mani.

Poi, aiutato dalla madre e dalla donna di servizio, la adagiò sul letto, ma l'infelice era quasi tutta una piaga.

Accorsero medici ed altre persone e le si apprestarono tutte le cure possibili, ma invano. Ieri mattina alle 7 la poveretta spirava. La città è tutta impressionata per il luttuoso caso, e prende viva parte allo immenso dolore del capitano F. e della sua famiglia.

Préstito della città di Barletta 1870

— 91. Estrazione del 20 maggio 1891. Serie 2039-4785 rimborsabili in Lire 100. Dal n. 1 al 50.

Obbligazioni premiate	
Serie N.	Premio
1227 29	L. 20,000 2365 39 L. 100
5182 44	» 2,000 2536 15 » »
2739 10	» 500 2803 10 » »
4069 25	» » 3006 48 » »
909 26	» 400 3099 28 » »
4177 7	» » 3315 41 » »
625 44	» 300 3483 15 » »
3416 6	» » 4017 16 » »
73 43	» 100 4398 24 » »
355 10	» » 4426 19 » »
784 45	» » 4897 29 » »
1130 18	» » 5134 16 » »
1459 19	» » 5285 38 » »
1633 19	» » 5455 20 » »
2069 7	» » 5495 44 » »

Altre 130 cartelle vinsero L. 50 ciascuna. Pagamenti al 20 novembre 1891.

Funeste conseguenze.

Nessuna malattia produce manifestazioni morbose più svariate, più diffuse, più ribelli e più funeste di quelle segrete. Sono morbi frequentissimi, trasmessi dai genitori, dalle nutrici o contratte per propria colpa. Non curate bene ed in tempo! gittano sul viso il marchio della vergogna, deturpando il naso, la fronte, gli occhi, ricoprendo il volto di sordide eruzioni, distruggendo il suono della voce. Ne seguono efflorescenze nella pelle, nelle mucose, ingorgo delle ghiandole, malattie dei polmoni, degli intestini, della ossa, dolori acuti alle articolazioni, paralisi, cecità, congestioni e lo stesso colpo apoplettico. Quadro spaventevole; ma vero! Mercurio e iodio prescrivono sempre i medici, ma il primo è sempre un potente veleno e l'uno e l'altro o non sono tollerati o recano sovente mali peggiori di quelli per i quali si prescrivono. Il rimedio unico, vero, efficacissimo a debellare queste malattie è lo Sciroppo di Parigina composto dal G. Mazzolino di Roma che contiene ogni bott. 1/5 del suo volume di estr. di Salsaparriglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Trentatré anni di crescenti successi, dodici premi di onorificenza di Governi e di Esposizioni sono garanzia della meravigliosa efficacia. Non si confonda con altri preparati omonimi e si esiga sempre la marca di fabbrica impressa nel vetro, e nell'incartatura a filigrana.

n. Padova Alla Baratta, Via ex Portici alti.
» - Al dettaglio alla Farmacia Planer: Mauro all'Università.

Vicenza, Farmacia Bellino Valeri, Farmacia Marchi, Venezia, Farmacia Bötner, Farmacia Zampironi, Farmacia Castellani, Verona.

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini o ragazzi scrofologici, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guadarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. Sperimentati ripetute volte e da molti mesi a vostra Emulsione Scott d'otto di fegato di merluzzo preparata con gli ipofosfati di calce e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

(2) Comm. E. Dott. TASSI, Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

Nostre informazioni

Anche all'ambasciata austriaca presso il Quirinale ieri l'altro si assicurava che tutte le notizie relative alla rinnovazione della triplice alleanza finora sono premature.

Notizie da Parigi parlano di seri affidamenti, che il governo francese avrebbe dato al ministero Rudini, di un prossimo cambiamento d'indirizzo nella politica commerciale della Francia.

Il rappresentante italiano a Parigi nell'uscire sabato scorso da una conferenza col ministro di Francia si sarebbe espresso con qualcuno in questi termini: «Non si chiuderà il 1891 senza che il regime dei trattati commerciali sia ristabilito.»

Nostri dispacci

Le Preture

ROMA, 27, ore 8 a. Il Consiglio dei ministri esaminerà nuovamente la questione delle Preture.

A Montecitorio continua l'agitazione su questo argomento.

Polveri piriche

ROMA, 27, ore 9 a. Stamane alla Camera prosegue la discussione sul progetto delle polveri piriche.

Economie della marina

ROMA, 27, ore 10,25 a. Sappiamo che il ministro della marina sta studiando delle economie nel suo dicastero analogamente a quelle delle altre amministrazioni.

E ciò senza sospendere le costruzioni già in corso e più indicate dai bisogni del servizio nei porti del levante.

Cedole di rendita

ROMA, 27, ore 11,20 a. Gli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici stanno concretando i provvedimenti per affidare agli uffici postali del regno il pagamento delle cedole semestrali della Rendita 5 e 3 per cento tanto nominative che al portatore.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 28 maggio	
Rendita Italiana	L. 54.20
Azioni Ferr. Mediterranee	510.—
» Meridionali	686.—
» Crediti Mobiliari	»
» Crediti Fondiario	»
Banca Nazionale 4 0/0	178.—
» » » » »	182.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	494.—
» » » » »	68.—
Banca Veneta	230.—
» » » » »	315.—
» » » » »	2.—
» » » » »	318.—
» » » » »	218.—
» » » » »	317.—
» » » » »	138.—
» » » » »	38.—
Obbligazioni Guidoie garantite dalla Prov. di Padova	104.—

CAMBI
Londra 1/16 25
Germania 1/16 25
Francia 1/16 25

Vienna 26
Lombardo 100.7
Austriaca 74.75
Banca Nazionale 996
Napoleoni d'oro 9.37

Gold su Parigi 44.75
» su Londra 18.20
Rendita Austriaca 92.20
Zecchino Austro

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
28 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 1
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 28

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

26 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	753.3	752.9	753.2
Termometro centigr.	+18.6	+21.3	+17.8
Tensione del vap. acq.	9.3	8.6	8.5
Umidità relativa	67	46	56
Direzione del vento	WSW	WSW	WNW
Velocità chil. orar. del vento	25	13	13
Stato del cielo	sereno	3/4 cop	3/4 cop

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = +22.8
» minima = +12.2

Ferdinando Campagna ger. responsabile

D. POPP ACQUA ANATERINA

gradevolissima e la migliore del mondo
anni di successo

MALE DI DENTI DELLA BOCCA sono prevenuti e guariti infallentemente con la vera

acqua anaterina del D. POPP

per L. 1.35, 2.50 e L. 4

Imp. Reg. Dentistadella Corte di Vienna

che usata contemporaneamente colla pasta o polvere odontalgica del D. POPP, mantiene i denti sani e belli.

SAPONE di erbe aromatiche del D. POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di unzione della pelle e utilissimo per bagno.

Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie di Padova e d'Italia.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermico e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

RINOMATI VINI MARSALA

John Hopps & Sons
Fattoria fondata nel 1811
PREMIATA con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni
di Torino, 1884 e di Edimburgo 1890
MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE
Anno 22° d'Esercizio
Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.
È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.
Esigere sopra il turacollo l'etichetta:
Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: F.lli. Mauro, Padova

Stiratrice Madri di Famiglia

adoperata il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso INSUPERABILE
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e domandare sempre LA MARCA GALLO.
IMPORTANTE — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.
Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
Vendesi da tutti i principali Druggieri e Negozianti in colunali e presso l'Ufficio del Cittadino di Brescia.
Private e dondante ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfresco cante garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, 0 L. 50 il piccolo.

Orari Ferroviari

Rete Adriatica 2 Maggio Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 3,42 a.	4,30 a.	omnibus 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a.	da Fusina 5. a.	6,50 a.
» 4,29 »	6,20 »	» 6,10 »	7,22 »	» 7,10 »	9,40 »	da Ven. RS.6.15 »	8,54 »
misto 6, — »	7,40 »	diretto 8,30 »	9,13 »	» 10,6 »	12,38 a.	misto 9,58 »	12,28 »
omnibus 8, — »	8,15 »	» 9, — »	9,44 »	» 1,30 p.	4, — p.	misto 1,22 »	3,52 p.
» 9,55 »	11,10 »	misto 10,15 »	11,48 »	» 3,22 »	4,33 Mir. P.	da Mira P. 4,51 p.	6, — »
acceler. 1,10 p.	2,20 p.	omnibus 12,5 p.	1,17 p.	» 5,30 »	8, — »	misto 4,44 »	7,14 »
» 1,47 »	2,36 »	diretto 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	misto 8,12 »	10,42 »
» 4, — »	5,30 »	acceler. 4,35 »	5,43 »				
» 4,42 »	6,6 »	misto 6,20 »	7,40 »				
» 5,49 »	6,35 »	diretto 10,35 »	11,23 »				
» 8,1 »	9,15 »	acceler. 10,50 »	11,48 »				
» 10,22 »	11,25 »						

D'AFFITTARSI CASINO
anche completamente ammobigliato,
Fonte presso S. Zeno degli Ezzelini;
vicino alle sorgenti di acque minerali
magnesiach-ferruginose; splendida posizione.
— Per le trattative rivolgersi alla
Libreria Istituto Mander, Via Riccati —
Treviso.

Non più Stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi la guarigione si ottiene in 20-30 giorni senza l'uso delle candele e altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico qui appresso, ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, via Mergelina 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione che è annessa in ogni scatola.
L'istruzione — Il sottoscritto, med. co-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uterini e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma. Visto per la legalità della firma Per il Sindaco dott. Giuseppe Pizzetti Parma, 19 novembre 1886 G. Sebastiani
Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra è splendidamente addimstrato che detti Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggi giorno per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi ed in specie le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, siano pure ritenute incurabili.
A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente col l'inventore Costanzi.
Ogni Scatola da 50 confetti L. 3,80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.
A PADOVA presso la farmacia del sig. Giovanni Camuffo Via S. Clemente, 174, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di Cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890
CON
1. Premio Diploma d'Onore
2. " di Merito
Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito
ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trinciaforaggi —
Vecciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI & C. — SPOLETO
Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da bucato alleggeriti e pesanti, verdi, gialli ecc.
Specialità in Sapone igienico da Toiletta a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.
Saponi medicinali all'Acido Fenico, al Catrame e Canforati.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nefelina, al Sulfuro, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. G. M. NADELLE e dal Cav. SILVESTRI Lett. LUIGI di Roma.
Prezzi moltissimi
Rivolgersi alle ditte di Spoleto, o a una delle BRANCHE AMANTE DI NAPOLI
BERTI PIETRO Padova — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano
G. FINZI Piazza Fuggina N. 50 in Roma.

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI
PREMIATO CON IL MEDAGLIE
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco
fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.
Preferibile a tutti gli altri ferruginosi.
secondo il parere della Clinica Medica di Milano
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.
Mediante invio di un semplice biglietto da visita al
Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze.
Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica
stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbi ad sperimentarlo e
riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Esigere sempre sull'involucro la firma "G. Pagliari."
Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Usata solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Dottor Scott & Bown.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Bressola G. BORGHIATTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati in PADOVA deposito principale presso la ditta F.lli. Mauro.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 239, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandarsi egualmente il Vinaigre di Toilette, alla Botot, superiore come finezza e profumo.

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare
CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI
è il SOLFATO CALCE-RAME 6 UO
polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo
Quattro anni di successo
Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)
Rivolgersi commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA
Ditta GHELLI e Comp.
In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

Premiata Fonte Acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gaz terlenico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIGNA.
Padova, 1891. - Tip. Sacchetti